

Rimini

Economia

In Cina le macchine anti-Covid nate a Rimini

La Newster di Coriano aprirà uno stabilimento ad Hangzhou per produrre gli apparecchi che smaltiscono i rifiuti sanitari infetti

In Cina, dove ci sono decine di migliaia di ospedali e si producono 4 milioni di tonnellate di rifiuti sanitari all'anno, non hanno avuto dubbi: quell'azienda di Rimini fa al caso nostro. Si perché la Newster, piccola ma aviatissima impresa di Coriano specializzata nella tecnologia per la gestione di rifiuti ospedalieri, si è inventata una macchina capace di smaltirli e sterilizzarli. Una tecnologia già usata in alcune strutture sanitarie (anche del Riminese) e che presto sarà prodotta su vasta scala in Cina, grazie all'accordo tra la Newster, il fondo cinese di investimenti Chao Capital e le autorità della provincia di Zhejiang. Questo permetterà di gestire l'enorme quantità di rifiuti infetti in Cina a causa dell'emergenza Covid-19, inclusi guanti e mascherine.

Ieri la cerimonia ufficiale per la firma dell'accordo, con le istituzioni cinesi e Song Xuchao (per il fondo Chao Capital) collegati in diretta - in videoconferenza - dalla Cina, e la 'benedizione' impartita dall'ex premier Romano Prodi: «L'accordo, tra una piccola ma tecnologicamente avanzata impresa italiana, e una grande realtà cinese, va nella direzione giusta. Il trattamento dei rifiuti ospedalieri negli ultimi mesi è diventato molto più importante. E' una cooperazione - ha concluso Prodi, anche lui collegato in videoconferenza - che stringerà legami tra gli amici di Rimini e la Cina».

La Newster ha già realizzato le



Andrea Bascucci (al centro), amministratore di Newster, con Gianluca Magrini e Marco Pericoli

prime 9 macchine che esporterà in Cina. A breve Andrea Bascucci, l'amministratore delegato dell'azienda (che ha 25 dipendenti e tanti collaboratori) e il suo staff andranno nella città cinese di Hangzhou per partecipare alla realizzazione dello stabilimento che produrrà le macchine da loro brevettate. L'investimento è di circa 5 milioni di euro, la fabbrica sarà inizialmente di 10mila metri quadrati per arrivare (a regime) a 30mila metri, e impie-

gherà tra i 200 e i 300 lavoratori. Lo stabilimento sarà in grado di produrre, già dal primo anno, un migliaio di macchine, ma potrà arrivare fino a 3mila. «Noi saremo soci al 49% della nuova attività - spiega Bascucci - Porteremo il nostro brevetto e il nostro knowhow». Grazie al macchinario, i rifiuti sanitari vengono finemente tritutati. Durante il processo si raggiungono i 150 gradi: in questo modo si elimina il rischio biologico. Al termine del trattamento «si ottiene un prodotto innocuo, inodore, ridotto dell'80% in volume e del 15% in peso», e che può essere riutilizzato nell'edilizia.

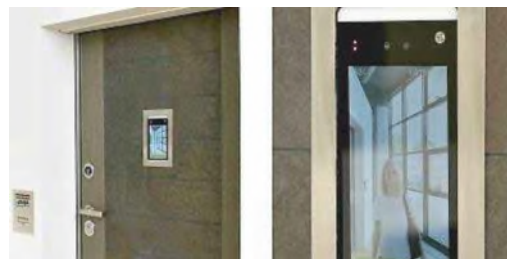
Manuel Spadazzi



Misure anti virus

La porta si blocca se hai la febbre

Dotata di termoscanner, vede anche se indossi la mascherina



Una porta che controlla la temperatura corporea e si blocca se hai la febbre, ma vede anche se non indossi la mascherina: nel caso di febbre si blocca, in quello in cui manchi la protezione facciale te lo dice.

Un vera e propria rivoluzione nei sistemi di contrasto al contagio da nuovo coronavirus, costruita da una impresa di San Giovanni in Marignano. Franco Paolucci è il titolare di Blindato Effepi, concretezza e modestia di chi è sul campo da decenni con due sedi e una trentina di dipendenti.

Paolucci, è venuta a lei l'idea di questa porta?

Sorride prima di rispondere: «Sì, ma chiaramente la realizzazione di Domotica Vigila è stata affidata all'architetto Fabrizio Bianchetti. In realtà questa porta era nata per essere di aiuto ai disabili, poi è arrivato il virus e si pensò a qualcosa che potesse essere utile soprattutto ad ambulatori medici, a studi, ma anche ad aziende perché non c'è bisogno di personale di vigilanza che misura la temperatura all'ingresso».

Fa tutto lei.

«E' dotata di un sistema di riconoscimento facciale mediante una termo-camera di precisione per il controllo della temperatura, integrata nella porta stessa che, di fatto, ha tutte le caratteristiche di una porta blindata. Con un meccanismo di apertura automatica se è tutto a posto. E' un modo anche per evitare il contatto diretto tra utente e maniglia di ingresso riducendo il rischio di contagio e quello di sanificazione».

Siete già pronti alla produzione?

«Certo, dobbiamo solo ordinare i termo-scanner. Voglio anche aggiungere che rientra in quei prodotti o strumenti utili alla misurazione della temperatura corporea nel rispetto delle misure di contenimento contro la diffusione del Covid-19, quindi chi l'acquista ha diritto a un credito d'imposta pari al 60 per cento al fine di riaprire le proprie aziende o studi professionali in sicurezza».

Monica Raschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimini

DA CORIANO A HANGZHOU

La Newster System vola in Cina per produrre macchinari anti Covid

Smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi, stabilimento da 10mila metri quadri con centinaia di posti di lavoro

RIMINI

ERIKA NANNI

Da Rimini alla Cina per produrre i macchinari per smaltire i rifiuti contagiosi, in particolare quelli Covid. Forte dell'accordo siglato con l'azienda cinese Chao Capital, la corianese Newster system vola ad Hangzhou per dare vita a uno stabilimento di 10mila metri quadri con uno staff dalle 200 alle 300 persone. Le macchine prodotte, finalizzate alla sterilizzazione completa dei rifiuti solidi, saranno destinate solo ed esclusivamente al mercato cinese, con una produzione annua che parte da mille per arrivare a 2mila pezzi. A salutare la firma tra la Newster e la Chao Capital, ieri mattina diverse autorità politiche, tra cui il governatore Stefano Bonaccini, l'ex presidente della Commissione europea Romano Prodi e la vicesindaca del Comune di Rimini, Gloria Lisi, oltre a Simone Badioli, vi-

cepresidente Confindustria Romagna.

A rendere necessario l'intervento in Cina dell'azienda di Coriano, specializzata in soluzioni altamente tecnologiche, la situazione di emergenza nello smaltimento dei rifiuti potenzialmente infetti nel paese del Dragone. L'idea brevettata dalla Newster, «rigorosamente italiana», sottolineano Andrea Bascucci, amministratore unico, e Marco Pericoli, direttore tecnico, si basa su «una sterilizzazione completa dei rifiuti solidi, basata su calore generato per frizione». «Durante il processo - spiegano - il rifiuto viene finemente tritato e l'attrito generato rilascia calore fino a raggiungere una temperatura di 150 gradi, eliminando completamente il rischio biologico. Al termine dello smaltimento resta un prodotto disidratato, senza cattivi odori, ridotto dell'80% in volume e del 15% in peso». Tecnologia che ha con-



La presentazione del progetto in Cina della Newster System

vinto la società cinese Chao Capital, sottoscrivendo ieri l'accordo per avviare la creazione dello stabilimento ad Hangzhou, capoluogo della provincia di Zhejiang, che parte con 10mila metri quadri, con l'obiettivo di allargarsi fino a 30mila. Un accordo festeggiato ieri mattina dalle autorità cinesi

e quelle italiane, riunite in videoconferenza, cui ha partecipato anche Romano Prodi, che si è detto «felice» per una firma «tra un'impresa piccola ma tecnologicamente avanzata italiana, e una grande impresa cinese». «Un accordo che va nella direzione giusta, trattando la gestione dei rifiuti ospedalieri, og-

gi di cruciale importanza». «E' la prima occasione per noi in cui un grande gruppo di investimento lancia la nostra tecnologia - sottolinea Bascucci - riconoscendola come una soluzione innovativa e ambientalmente sostenibile. Ci abbiamo creduto fin dalla fondazione della nostra azienda».